Anno VII. - N. 2348 Trieste, Mercoledì 13 Giugno 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2348

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 1?, Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La salute di Federico. POTSDAM 12. L'imperatore s'alzò alle 10 1/2 ed al meriggio fece una passeggiata in carrozza nel giardino.

LONDRA 12. Il principe di Galles ricevette da Potsdam un dispaccio annunciante lo stato dell'imperatore Federico essere gravissimo. Le carrozze reali preparate per condurre il principe alle corse furono contromandate.

(Questo telegramma particolare da noi ricevuto alle ore 2.50 ant. conferma fino a un certo punto le voci allarmanti che corsero iersera in alcuni circoli. *N. d. R.*)

Feste bolognesi. BOLOGNA 12. Il corteo storico dei professori e degli studenti delle Università italiane ed estere, sotto un continuo getto di fiori da parte del publico, sfilò davanti alla famiglia reale. Poscia alla presenza dei sovrani, della Corte e del ministro Boselli, fu solennizzata all'Archiginnasio la festa degli otto secoli d'esistenza dell'Università.

BOLOGNA 12. Stamane ebbe luogo la grande cerimonia del centenario dell'Università. - Nell'ampio cortile si sono radunate tutte le rappresentanze vestite nei loro pittoreschi costumi. Nelle vie adiacenti si raccolsero le associazioni di Bologna e delle altre città. Il corteo si è formato nel modo seguente: musica, gonfalone del Comune, pompieri, associazioni cittadine, musica, mazzieri dell'Università, gonfalone seguito dal rettore Cappellini e dai professori in toga magna; rappresentanti delle varie Università italiane, musica, rappresentanti dello università estere, rappresentanze delle academie ed istituti scientifici, musica, studenti di Bologna con bandiere, rappresentanze nazionali ed estere, molte in costume con bandiere. Nelle vie percorse dal corteo la folla era enorme: quantunque fossero ai lati schierate le truppe della guarnigione, il passaggio era malagevole. Giunto il corteo in piazza Galvani, le associazioni presero posto nel recinto coperto, costrutto appositamente in due piazze dinanzi all'archiginnasio. - I professori, le rappresentanze degli studenti ecc. presero posto nel cortile e nelle logge terrene. Di fronte allo ingresso elevavasi il palco dei reali che giunsero poco dopo fra acclamazioni entusiastiche. Seguì l'esecuzione del coro scritto da Enrico Panzacchi e musicato dal maestro Franchetti. Quindi il rettore Cappellini disse brevi parole alle quali seguì il discorso del ministro dell'istruzione Boselli che diede il benvenuto ai rappresentanti. Prese finalmente la parola Giosuè Carducci che tenne un discorso elevatissimo interrotto più volte da applausi frenetici. Seguirono i discorsi dei rappresentanti esteri ai quali rispose in latino il prof. Gandino. La cerimonia si chiuse coll'esecuzione di una sinfonia del maestro Piasutti. Alle 6 pomeridiane nello storico salone del Podestà seguì il banchetto ufficiale offerto dal governo alle rappresentanze italiane ed estere, al quale intervenne il ministro Boselli. Vi furono brindisi in varie lingue, tutti molto applauditi. Stasera al *Comunale* serata di gala in onore delle rappresentanze coll'intervento dei Sovrani.

BOLOGNA 12. Alla fine dell'adunanza i sovrani e il principe di Napoli si fecero presentare il professor Gandino per congratularsi vivamente con lui. La regina gli disse di riconoscerlo per uno dei più grandi latinisti moderni. Si fecero pure presentare Gaston Baisier stringendogli la mano.

Alle ore 5 i sovrani recaronsi alle Corse al trotto. All'ippodromo furono acclamatissimi.

Contemporaneamente ebbe luogo il banchetto del governo con 400 coperti nel salone della Borsa del Commercio.

Seguì poi il banchetto degli studenti, con oltre mille coperti, a Casalecchio, a pochi chilometri dalla città.

Alla cerimonia di stamane, Carducci dopo il discorso salì la tribuna reale agitando un ramoscello di quercia. Il re, commosso, alzossi ed andato ad incontrarlo, gli strinse la mano.

I professori Vogel dell'Università di Vienna e Scarling, danese, parlarono in italiano. Kings, rettore dell'Università di Budapest, parlò in latino. Applauditissimi il francese Boissier e il venerando chimico Hoffmann che parlò a nome delle Università germaniche.

Elezioni romane. ROMA 12. La lista liberale per le elezioni amministrative porta i nomi di tutti gli uscenti e di quelli non riusciti nelle elezioni suppletorie degli anni decorsi. Nella lista figurano i nomi dei senatori Finali e Vitelleschi, dei deputati Amadei, Baccelli, Cairoli, Seismit-Doda, Elena, Ferrari Ettore e Ferrari Felice. Sonvi inoltre Giovagnoli e l'assessore Tomassini. La lista clericale, cosidetta della *Unione romana*, comprenderà i nomi di Odescalchi, Chimirri, Bonghi (?) e dei direttori generali del ministero delle finanze Castorina e Cerboni.

Il «Canton». PARIGI 12. Il piroscafo *Canton* fu ammesso a libera pratica nel porto di Tolone.

Ancora la salma di Petroni. ROMA 12. Iersera si sono radunati nel cimitero di Campo Varano tutti i framassoni residenti in Roma e molti venuti dalle provincie. Assistettero all'incenerimento della salma di Petroni che venne combusta totalmente in meno di un'ora. Dopo la cremazione, il gran maestro raccolse le ceneri dall'ara e le depose nell'urna che poi fu recata con grande solennità al mausoleo dei grandi maestri. Quando salì al mausoleo, Pianciani che volle intervenire alla cerimonia sebbene ammalato, appoggiato alla spalla di Adriano Lemmi, sparse fiori sull'urna. Fu un momento di vera emozione, reso più solenne dalle tenebre della notte rischiarate da faci. Nessun discorso. Quando il gran maestro si fu allontanato, il radicale Fratti in altro punto del cimitero parlò a nome dei republicani.

Feste marsigliesi. PARIGI 12. Il ministro Floquet partirà sabato per Marsiglia per assistere alle feste di quella città.

La Porta di Ferro. BUDAPEST 12. La Tavola dei deputati approvò la proposta di legge per la regolazione della Porta di Ferro, dopochè il ministro Baross ne ebbe esposto l'obligo internazionale e la grande importanza economica.

Istituto austriaco di Credito. VIENNA 12. Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto austriaco di Credito elesse unanime a suo presidente il signor Weiss von Weissenthal.

Notizie telegrafiche.

Che pensa la Russia? VIENNA 11. Informazioni da Pietroburgo recano, circa le voci che la Russia abbia l'intenzione di prendersi un pegno sino al pagamento dell'indennità di guerra, che la Russia incoraggia sino ad un certo punto queste voci poichè giovano alla sua politica di intimidamenti a Costantinopoli. Tuttavia la Russia non pensa affatto all'esecuzione di questa minaccia e la diplomazia russa é animata da sentimenti concilianti. E' commentato il linguaggio del *Nord* che deplora il continuo aumento degli armamenti che spossano economicamente tutti gli Stati europei.

Un manifesto in vista. PARIGI 11. Si annuncia imminente la publicazione di un manifesto bonapartista, sempre nel senso della dissoluzione e della revisione.

Una famiglia avvelenata. GRAZ 11. La moglie d'un fabricante e due suoi figli, l'uno di 12, l'altro di 16 anni, ieri, dopo aver pranzato, si sentirono male con sintomi di avvelenamento. Il marito uscì quindi di casa, ma fu arrestato e consegnato al Tribunale provinciale sotto l'imputazione di tentato uxoricidio.

Incendio in un Tribunale. MESSINA 11. Ieri sviluppossi un forte incendio nel palazzo della Corte d'appello. Un appartamento fu completamente distrutto dalle fiamme. L'archivio fu salvato per la solerte ed efficace opera dei pompieri, sotto gli ordini del comandante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.17 tram. 7.43 Oggi: S.Antonio di P. Domani: S. Giovanni Novi — Termometro C. ore 7 antim. 26.4 2 pom. 25.7 Altezza barom. 759.7.

Sequestro. L'i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei ha fatto sequestrare ieri *Il Piccolo della sera.* Diedero motivo a tale misura le notizie publicate col titolo *Feste bolognesi.* L'appendice verrá riprodotta oggi nel *Piccolo della sera.*

Consiglio di città. Nella seduta riservata che tenne iersera il Consiglio della città, furono presi i seguenti deliberati:

1. Ad alunno di concetto presso il civico Magistrato è nominato il concorrente Pietro Fonda; ai vacanti posti di aggiunti di concetto sono nominati gli attuali alunni dott. Attilio Frühbauer, Giacomo Marchig e Scipione Brugnara.

2. E' nominato ingegnere presso il civico Ufficio edile l'attuale aggiunto-ingegnere Giorgio Rauber, avanzato gradualmente da 3.o a 2.o l'ingenere aggiunto Arturo Curri, è promosso a 3.o ingegnere-aggiunto Ugo Boccasini.

3. E' assegnata un'aggiunta personale al curato del civico ospitale don Edoardo Saunig.

4. Ad Elisa vedova dell'economo Alessandro Dolcetti è assegnata la pensione.

5. E' portato ad annui fior. 900 l'emolumento del macchinista del civico ospitale.

6. Sono prolungate le affittanze per la realità N. T. 63 di Chiadino e i locali di caffetteria al giardino publico.

7. E' assegnata un'aggiunta personale a tesoriere civico G. Grablovitz ed al controllore di tesoreria A. Gianelli.

Elargizioni. Il signor Luigi Qualitzer, in adempimento alle disposizioni testamentarie della defunta consorte Marianna ved. Umbach nata Ploner, ha rimesso ieri fior. 200 al Podestà, a favore del locale Istituto dei poveri.

La fiera ed Esposizione dei vini. Anche iersera il Politeama é stato animatissimo e la fredda luce elettrica ha riflesso i suoi bianchi raggi sugli aristocratici visini delle belle signore intervenute.

Ai molti chioschi si è aggiunto ancor un altro, la orchestra cangiò programma ed il signor Malusà adornò il suo chiosco di una lampada a luce elettrica, e ci fu chi disse che gli occhi della bella venditrice che si trova nel medesimo sieno molto più risplendenti della lampada Edison. Nessuno ha osato negarlo; intanto però i bicchierini di refosco si vuotavano senza posa.

Il *buffet* è stato pure animatissimo; e dell'assaggio si sono veduti gli effetti, quando verso le undici alcuni assaggiatori barcollanti infilavano a due od a quattro il viale dell'Aquedotto.

Mistificazioni. Il supplemento *A* del giornale ufficiale accusa il *Piccolo* di avere mistificato il publico, col dare per primo la notizia che il boia Seyfried si fosse recato a Cattaro ad eseguire la pena capitale di Pietro Biscucchia, avvelenatore della moglie.

Era un granchio; ma, se l'organino ufficiale vuol essere sincero, deve anche dire che - come lo abbiamo dichiarato giorni sono, rettificando l'errore - noi quel granchio lo abbiamo pescato in un giornale di Vienna e precisamente da una corrispondenza da Cattaro.

Il piulodato organino ufficiale, nel suo eterno sonnecchiamento, dice *non sapere* se altri giornali abbiano riprodotto la notizia. Ebbene, sì, l'hanno riprodotta, e appunto perchè hanno quella *fede nella fonte*, che il supplemento del giornale ufficiale affetta di non avere, pur pescando molto di sovente e a larga mano nella cronaca del *Piccolo.*

Concludendo, diremo che se c'è da deplorare che certi giornali di Vienna siano male informati dai loro corrispondenti - cosa, del resto, alla quale siamo da molto tempo avvezzi - il *Piccolo* non ci ha proprio - e può, come Muzio Scevola, mettere la mano sul fuoco - nessuna colpa. Esortiamo poi il sempre lodato supplemento a leggere almeno quei famosi giornali viennesi, pei quali é tanto tenero, prima di scagliare le sue frecciate; sempre però ove gli prema di non venire accusato di manifesta mala fede.

Le riforme al civico macello. E' una questione vecchia, di quelle questioni che s'impongono, alle quali non c'è mezzo di sfuggire.

Molto tempo addietro la Commissione municipale all'annona s'era occupata delle condizioni del civico macello, ma ad onta della riconosciuta urgenza di riforme, ne dovette abbandonare il pensiero in vista dell'enorme dispendio.

Ma le reiterate domande dell'ispettorato al macello e del veterinario e finalmente il memoriale presentato al Consiglio dalla Società dei Macellai indussero alla ripresa della questione.

La stessa Commissione all'annona, rifatti gli studi, ha elaborato una esauriente relazione basata sul parere dell'Ufficio tecnico.

Le condizioni finanziarie del Comune sono tuttora tali da non poter pensare alla riforma completa del civico macello e quindi la Commissione decise di mettere la questione sulla via della soluzione finale, limitandosi per ora alla riforma più necessaria, cioè ad un provedimento d'aqua che si presti, a seconda delle moderne esigenze dell'igiene, agli svariati usi del macello.

La Commissione, facendo sue le conclusioni dell'Ufficio tecnico, ha adottato di proporre al Consiglio la costruzione d'una canalizzazione a dimensioni più ristrette e l'impianto d'una conduttura d'aqua d'Aurisina.

La spesa per questo provedimento d'aqua ammonterebbe complessivamente, compresi cioè il contributo per i lavori d'impianto e la spesa annua d'esercizio, a f. 11,200.

Trattandosi d'igiene publica e di una spesa relativamente tenue in confronto con l'importanza e l'utilità del provedimento, non dubitiamo che il Consiglio adotterà le proposte della Commissione.

Il Veloce Club Triestino terrà un congresso generale straordinario la sera di mercoledì 20 corr., alle 8 pom., nella sala del *Restaurant Puntigam*, al primo piano, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del congresso generale ordinario del 17 gennaio a. c.; 2. Nomina d'un direttore segretario; 3. Eventuali proposte dei soci.

L'Esposizione d'arte industriale. Il giorno 15 corr. si chiude definitivamente l'Esposizione promossa dalla Società degli amici dell'arte.

Non restano quindi che due giorni per poterne approfittare; il prezzo d'ingresso è mitissimo e vale davvero la pena di visitare questa mostra.

Agli artisti in ispecie raccomanderemo di non lasciarsi sfuggire queste occasioni che possono giovare molto alla loro coltura.

Gara di Bersaglio. Questa sera alle ore 8, nella sala di bersaglio dell'Unione Ginnastica continuerà la gara incominciata sabato.

Resta pure aperto il semplice tiro d'esercizio.

La ferrovia lungo le vie. Un abbonato ci scrive: «Ieri ho avuto occasione di vedere il treno, che da St. Andrea va al Porto nuovo a mezzodì, percorrere il tratto da St. Andrea fino alla Sacchetta con una velocità regolare dei treni merci. A tenore del regolamento il treno dovrebbe andare con la velocità del passo di un uomo. Ogni velocità maggiore può dar occasione a gravi disgrazie, essendo quel tratto del binario sempre attraversato da fanciulli, i quali anzi si divertono di camminare sulle rotaie.» — Abbiamo publicato queste righe perchè pervenuteci da persona degna di fede e rivolgiamo il reclamo alla Direzione del movimento perché proveda. Ci corre obligo però di notare che *di solito* il treno non percorre le rive della città che a passo d'uomo.

Lascito. Il signor Andrea Fornasaro da Pirano, morto a Trieste addì 25 aprile a. c. legava al fondo intangibile della Pia casa dei poveri di questa città l'importo di f. 100, franco di tasse. Tale importo venne versato in questi giorni dal padre del defunto, signor Bartolomeo Fornasaro.

Levatrice per „Gesuiti“ e „via Tigor.“ Le gentildonne che vengono albergate nei palazzi di via Tigor e dei Gesuiti possono, talvolta, aver bisogno delle cure di una levatrice, sia pure per un semplice parere, per una constatazione ecc.; ed infatti a quei due stabilimenti vi è addetta una levatrice, le cui prestazioni sono compensate con 60 f. all'anno.

Ora il posto di levatrice carceraria è da rimpiazzarsi. Coloro che vogliono concorrere si rivolgano alla Presidenza del Tribunale provinciale, però non più tardi del 30 corrente.

Concerto Pecskai. Sabato 16 corr. avrà luogo al Teatro Filodramatico il concerto da noi già annunziato del violinista settenne Luciano Pecskai di Fiume, il quale trovasi attualmente a Ragusa ove diede quattro concerti.

Abbiamo ricevuto ieri una composizione musicale del piccolo violinista, intitolata: *Petites Fleurs*, valzer per violino e pianoforte.

I nostri nonni. In seguito a proposta della Commissione municipale alla istruzione la Delegazione municipale ha fatto acquisto di alcune copie del bellissimo volume di Giuseppe Caprin *I nostri nonni*, perché siano distribuite in tutte le biblioteche delle scuole cittadine popolari e medie.

Il volume del Caprin continua a riscuotere il plauso della critica anche fuori di Trieste e il favore dei suoi concittadini; anche la seconda edizione è pressochè esaurita.

Nuova publicazione. Abbiamo ricevuto ieri, publicato in un breve volumetto, il drama in 4 atti di Giuseppe Ullmann intitolato *Mani assassine*, tratto da un fatto vero avvenuto a Trieste or non è molto. Su questo drama ripetiamo ciò che scrive l'*Arena* di Verona: «Conosciamo Ullmann di Trieste come un buono scrittore di comedie, alcune delle quali in dialetto veneziano. Nelle *Mani assassine*, con cui intese riprodurre il fatto atroce avvenuto a Trieste nell'anno scorso, dimostrò di essere sempre un bravo sceneggiatore. Ebbe però un solo torto, quello di scegliere un argomento di poco interesse. Difatti dopo l'uccisione del cassiere, che ha luogo nel secondo atto, i due atti che seguono riescono un po' lunghi. La signora Micheletti ed il Bissi, protagonisti del drama, recitarono benissimo. Il drama fu posto in iscena con decoro ed ebbe due chiamate; stasera si replica.»

In mare. Il piroscafo *Grazia*, cap. G. M. Scopinich, proveniente da Yeski, arrivò a Costantinopoli e di là proseguì l'11 corr. per Marsiglia.

Truffa rilevante. Sotto scorta di un ispettore e di una guardia p. s. partiva questa mattina per essere consegnato al Tribunale provinciale di Vienna il negoziante Arturo Massimiliano Mink d'anni 34 da Dürschau, del quale fu già a suo tempo rilevato l'arresto.

Costui è imputato del crimine di truffa della ingente somma di 20,000 f. commesso a danno di parecchie ditte commerciali di Vienna.

Uno spudorato imbecille. Circa una settimana fa, certo Otto Mayer, d'anni 21, da Berlino, agente di commercio, presentavasi, accompagnato dal portiere dell'*Hôtel Europa*, in una casa innominabile sita in via del Fico.

Colà giunto, ordinò subito delle bottiglie di birra, poi alcuni vini francesi — fra cui anche sei bottiglie di *champagne.* Poi chiamò nella propria stanza una ragazza del luogo, certa Maria Mohab, poi certa Antonia Crusiz, poscia altre due.

Verso le tre ant. noleggiò una vettura ed assieme alle quattro donne si recò a fare una scarrozzata fino a San Bortolo. Quivi, naturalmente, trovò chiusa ogni birraria, in seguito a che si fece condurre con la stessa vettura al caffè degli Specchi, ove ordinò di nuovo dello *champagne* ed altri vini, consumando così, in poche ore, trentaquattro fiorini di vini ed undici fiorini fra sigari e sigarette; di più regalò a ciascuna di quelle sciagurate 10 fiorini.

Poi fece ritorno alla casa di via del Fico, di cui egli aveva fatto la sua dimora, e si recò a dormire fino alle 2 pom. del giorno susseguente.

Alzatosi, fu invitato a pranzo dalla proprietaria del luogo, ma non trovò alcun cibo di suo gusto.

Ordinò nuovamente quattro bottiglie di *champagne*, che tracannò allegramente in compagnia di quelle femine. Rimase a tavola, ciarlando e ridendo, fino alla mezzanotte; dopodichè si diede a mangiare delle nova e bevette del caffè turco. Poi tornò a coricarsi e dormì fino all'indomani alle 10 ant.

Ciò accadeva sabato scorso.

Il Mayer trangugiò il contenuto di un altro bicchierino di cognac, e fece poscia chiamare l'interprete addetto all'*Hôtel Europa*, col quale s'intrattenne circa un'ora.

Nel pomeriggio si recò con cera brusca e con modi recisi dalla proprietaria del quartiere ov'egli era alloggiato, asserendo che gli era venuto a mancare uno *chèque* di 5000 fiorini. Si recarono assieme alla Direzione di Polizia, dove il giovanotto confermò la sua denuncia. Il commissario fece arrestare due donne del luogo: la Mohab e la Crusiz; il Mayer diceva aver dei sospetti più fondati che fosse stata la prima a derubarlo.

Interrogato dal commissario di quale specie di *chèque* si trattasse, il giovanotto rispose che il *chèque* era rilasciato a suo nome dal banchiere Ledermann di Berlino.

La Polizia telegrafò subito in quella ditta, ma n'ebbe in rirposta che il banchiere Ledermann nulla sapeva di quello assegno. Il Mayer allora asserì di averlo ricevuto dalla propria madre; senonchè, telegrafatosi anche a quell'indirizzo, si ebbe in risposta dalla madre del Mayer ch'egli nel partire aveva seco soltanto 500 marchi.

Allora si comprese d'aver a che fare con uno spudorato mentitore e citrullo nel tempo stesso; e messo alle strette, pare anche che il Mayer confessasse di aver tentato di giocare una gherminella. Naturalmente fu trattenuto in arresto.

Le due donne, ingiustamente incolpate, furono lasciate libere dopo 27 ore.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 3 a sabato 9 giugno 1888. Numero dei morti: maschi 52, femine 38. Totale 90. Età dei morti: da 0-1 anni 15, da 1-5 anni 21, da 15-20 anni 11, da 20-30 anni 6, da 30-40 anni 7, da 40-60 anni 13, da 60-80 anni 13, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: vaiuolo 5, difterite e croup 6, Pertosse 1, tisi polmonare 15, pleuro pneumonite e bronchite 14, enterite 1, apoplessia 3, altre malattie 42, accidentali 1, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 68 = 22·95 per ogni mese 1000 abitanti.

La birbonata d'un servo di piazza. Francesco di Felice Carlini detto *Moro*, d'anni 28, lasciato l'antico mestiere di calzolaio, s'era dato a quello di servo di piazza, arruolandosi tra i *Corrieri* ed assumendo il N. 17. Essendo il giorno 8 corrente al suo posto al Ponterosso vicino la farmacia Biasoletto, capitò verso le 11 di mattina un signore, il quale gli diede l'incarico di recarsi al Monte di Pietà per pagare l'interesse su certe impegnate, che rappresentavano un valore di circa 120 fiorini ed a tal uopo gli consegnò 6 o 7 fiorini.

Il *Moro* eseguì a puntino la commissione e poi ritornò al suo posto ad attendere il signore per consegnargli il viglietto del Monte. Questi non si fece vedere sì tosto, anzi non lo si vide per tutto quel giorno.

Il servo di piazza fu colto da una tentazione: quel biglietto poteva procacciargli i mezzi di fare una buona bevuta; andò ad un cancello, lo impegnò, riscosse fior. 10.31 ch'egli si pappolò deliziosamente.

Il giorno appresso, essendo di nuovo al suo posto, vide capitare da lontano il proprietario del viglietto.

Uno scandalo era inevitabile se lo avesse aspettato. Il *Moro* non lo aspettò; voltò i tacchi, girò alcune vie e finì in via S. Nicolò, alla Polizia, dove confessando la sua birbonata si costituì in prigione.

Ieri il *Moro* comparve dinanzi al giudice del II consesso ove ripetè la sua confessione.

Dichiarato colpevole della contravenzione d'infedeltà fu condannato a 10 giorni di arresto.

Come un'apparizione. Un marinaio dalmata ieri verso le cinque pomeridiane transitava la via della Stazione, portando seco sul braccio una divisa militare di gran gala che doveva portare a qualche pezzo grosso.

Per via s'imbattè in un suo compagno col quale s'intrattenne a chiacchiera per qualche minuto e nel fermarsi collocò momentaneamente la giacca della divisa su d'un colonnino.

Quel momento bastò perchè un mariuolo accostatosi rapidamente gliela portasse via, dandosi poi a fuga precipitosa.

Il povero dalmata diede parte dell'accidente disgraziato ad una guardia, alla quale però non fu in grado di dare i connotati del ladro, avendolo appena intravisto come un'apparizione.

L'amore per le bestie. Una signora è venuta al nostro Ufficio per protestare contro coloro che maltrattano i colombi. La buona signora che abita in via Molin piccolo ci ha spiegato il suo amore per alcuni colombi che volano tutti i giorni a ricevere sul davanzale della sua finestra il nutrimento, come da parecchi giorni avesse notato la mancanza di uno

di questi messaggeri di pace e come ieri ritornasse travestito da *clown*. La bestiolina aveva cioè attaccati al collo, alla testa e al corpicino dei cartoncini colorati che la torturavano.

La buona signora accolse il piccione con trasporto, a stento lo liberò dei cartoni, ma protesta contro il maltrattamento degli animali. Eccola servita.

Cose vecchie in forma nuova. La si è fatta ieri nei pressi del Giardino Publico, la solita gherminella, in un modo un po' differente del solito.

Si finge di trovare il napoleone, — il *merlo* contrasta di averlo trovato lui; l'altro insiste; il *merlo* contrasta, il furbo insiste ancora; il *merlo* è sopraffatto da un dubio: e se non fosse un napoleone?

Il mariuolo, allora, entra nel Giardino Publico, e ad un Tizio che sta pacificamente leggendo un giornale, si accosta e domanda:

— Che ne dite? è o non è un pezzo da 20 franchi in oro questo?

Il signore che leggeva guarda, esamina, palpa, volta, rivolta o sentenzia:

— Caspita! è un napoleone, senza dubio; me ne intendo io!

Il *merlo* si convince e conclude l'affare: esborsa sei fiorini che il venditore intasca tutto contento.

Inutile aggiungere che il signore che leggeva é un *compare* e che il *merlo* s' é pappolato, spendendo 6 fiorini, una delle solite marche da giuoco.

Un soldato ferito. Ieri nel pomeriggio dall'Arsenale del Lloyd si telefonava all'infermeria Treves affinchè si mandasse prontamente colà una lettiga che doveva servire per il trasporto di un militare ferito.

Il signor Elio Treves mandava subito allo spedale israelitico ove gli venne concessa la lettiga, cui due dei suoi infermieri recarono sul luogo.

Nello stesso tempo il Treves in compagnia del dott. Prussnig si recava in vettura al sito indicato, portando seco la solita sua cassetta di medicinali.

Giunti, trovarono al bagno, vicino all'Arsenale, un militare, il quale uscendo dall'aqua aveva posto il piede inavvertentemente sopra un pezzo di vetro, in conseguenza di che erasi prodotto alla pianta del piede destro un taglio lungo alcuni centimetri.

I suoi camerati subito avevano cercato di frenare l'emorragia fasciando il piede con dei fazzoletti. Però giunti colá il dott. Prussing ed il Treves medicarono essi il militare e fattolo salire poscia in vettura lo trasportarono all'ospedale militare. La lettiga venne rimandata.

Il soldato chiamasi Stefano Sabbo ed è milite ungherese dalle mostre rosse.

Una brutta sorpresa. Un orefice da Zara recavasi l' altro ieri alla riva per imbarcarsi sul piroscafo del Lloyd per la Dalmazia.

Giunto a bordo e datasi l'istintiva tastatina per constatare il possesso dei suoi averi, fece una ben ingrata scoperta.

Gli mancavano nientemeno che il portafoglio contenente f. 85, un paio d'orecchini con diamanti e un braccialetto dorato: complessivamente un altro valore di fiorini 70.

L' orefice suppone di avere smarrito gli effetti in parola cammin facendo dalla Piazza della Borsa fino al molo.

Testa rotta. La guardia del Lloyd Michele Maurin, d'anni 40, l' altra sera alle 11 1[2 venne accompagnata all' ospedale da una guardia di publica sicurezza. In un'osteria di San Giacomo si era implicata in una rissa, ed aveva ricevuto alla testa vari colpi con una sedia, in seguito a che aveva riportato parecchie gravi ferite. Il Maurin venne accolto nel quarto ripartimento.

Caduta. Da un muretto ove si era arrampicato, il villico Matteo Reghent, d'anni 19, da Contovello, cadde accidentalmente a terra e riportò alcune contusioni alla schiena ed alle gambe. Racatosi all'ospedale, vi fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Caduti in mare. Nel pomeriggio di ieri verso le quattro un bambino di tre anni, il piccolo Ferdinando, figlio del facchino Pietro Bernardis che abita alla villa Murat, si era recato a passeggiare a Sant'Andrea, alla riva del mare, in compagnia di un suo fratello maggiore, di otto anni. Camminando troppo vicino all'aqua, il povero piccino vi cadde entro. Un brav'uomo, il cocchiere Carlo Raffo, veduto il caso, si gettò subito in mare e riuscì ad estrarre in salvo il fanciulletto, che fu poi dallo stesso Raffo accompagnato alla propria abitazione.

— Un altro:

Dalla riva Carciotti, ove stava giuocando in compagnia di altri ragazzi, il giovanetto Giusto Bittesnig, garzone calzolaio, per propria imprudenza cadde in mare. Riuscì a salvarsi, essendo esperto nel nuoto, senza bisogno di alcuno.

I cattivi figli. L'altra notte il facchino Lodovico K., d'anni 30, abitante in via Ponziana, giunto a casa ubriaco, si diede a commettere ogni sorta di eccessi ed a minacciare i propri genitori.

Il cattivo figlio venne tratto agli arresti.

— Venne condotto ieri agli arresti anche il pittore Giovanni V., d'anni 21, perchè nella propria abitazione sita al N. 17 di via Molino a vento prorompeva in violenti minaccie contro la propria madre ed i propri fratelli.

Pugni senza motivo. Al molo San Carlo, ieri mattina alle sette il facchino Giuseppe A., d'anni 25, da Trieste, si prendeva il divertimento, senza alcun motivo plausibile, dicesi, di percuotere a pugni il calzolaio Giuseppe R. Il violento venne arrestato.

Aveva dolori al ventre? O altrimenti come si spiega il capriccio del facchino Antonio S. d'anni 51 di empirsi di camomilla a segno tale da rubarne nientemeno che tre chilogrammi?

Le guardie, trovatolo in possesso di quella salubre merce, iermattina all'alba, al Molo San Carlo lo condussero a digerire la sua camomilla... nel solito luogo sicuro.

Gli ammalati sulla via. L'altra notte al Molo San Carlo, il facchino Baldassare Ferlan, d'anni 27, da Sagrado, fu trovato disteso a terra, ammalato.

Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò all'ospedale.

Carretta rovesciata. Ièri l'altro nel pomeriggio dirimpetto la fabrica pellami Padovan, sita laddove la via Limitanea si congiunge con la via della Tesa, una carrettella tirata da un cavallo, volendo il cocchiere della medesima guidarla in modo da evitare una collisione con un carretto ivi abbandonato, venne disgraziatamente a cadere giù dalla strada nella sottoposta campagna; un altezza di circa quattro metri.

Il cavallo ebbe a ferirsi alle gambe, quanto alla carretta ebbe una stanghetta rotta e qualche altro guasto.

Si osserva che la detta via Limitanea in quel sito è senza alcun riparo, percui accade facilmente delle disgrazie; sarebbe quindi necessario un provedimento.

Birraia derubata. La birraia Maria R. veniva derubata di un braccialetto d'argento e di una vecchia moneta pure di argento.

Fattane la debita denuncia alla Polizia, questa procedette all' arresto del ladro la altra sera alle otto in Piazza Grande. Il mariuolo é certo Lazzaro Kissich, d' anni 28, da Cattaro; perquisito fu trovato in possesso degli oggetti rubati i quali furono restituiti alla proprietaria.

Un vaso e un fiasco. Iermattina alle dieci in Piazza della Stazione un ragazzo adocchiato un vaso d' olio appartenente ad una contadina, se lo appropriò e tentò di svignarsela. Senonché invece del vaso ebbe a riportare... un fiasco, giacché una guardia di publica sicurezza, veduto il furfantello, lo raggiunse e lo arrestò. Condotto alla Polizia colà si seppe esser egli certo Giuseppe P. d'anni 14.

Oggetti preziosi. I ladri come va non s'accontentano di cianfrusaglie; il loro obiettivo primo è il denaro contante; quando non sia possibile *lavorare in quell' articolo,* s' appigliano agli oggetti preziosi; questi offrono ancora la seccatura di dover procurarne la vendita, ma via!...

Ieri, in un' abitazione di via Giulia uno di cotesti ladri di carattere si tolse bravamente un braccialetto e due anelli d'oro, del complessivo valore di f. 44, e, naturalmente, si dimenticò di lasciare il suo viglietto di visita.

Il ladro degli stivali. Al carradore Michele Meula, abitante in via del Broletto N. 108, venne rubato giorni addietro un paio di stivali.

Il ladro venne eruito ieri ed anche arrestato; è certo Antonio K., d'anni 30, cocchiere da Adelberga.

In rissa. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale si recò ieri il facchino Giuseppe Seriau, d'anni 36, il quale al mezzodì in una rissa aveva riportato al petto una ferita causata da arma da taglio. Ebbe le opportune cure dal dottor Macovich.

Anche le cagne! Il venditore d'uccelli signor M., venne derubato ad opera di sconosciuti birboni d'una bellissima cagna *Mops* valutata 100 fiorini.

Chi l' ha smarrito. Una signora depositò ieri l' altro alla Polizia un portamonete con denaro, trovato sul molo N. 3, al porto nuovo.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Riso e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1[2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1368.

Ogni giorno una. Il principe X, che rifuggiva dall' odiosa abitudine di pagare il proprio sarto, volle però dargli un prova della sua benevolenza, invitandolo ad una sua festa da ballo.

Durante la serata il principe incontrò il sarto e sorridendo gli disse:

— Come vi divertite?

— Molto, principe, trovo però che il publico è un po' mischiato.

— Eh! ribatté il principe, non potevo mica invitare tutti sarti!

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 12. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 283.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 98.95 Senz'affari.

Francoforte 12. Credit 228.12 Staatsbahn 180.62 Lombarde 68 1[8 Depressa.

Borsa di Trieste del 12 Giugno. Borse deboli, fatta astrazione dei Rubli, che nuovamente aumentarono a Berlino. — Vienna 283 3[4 e 99, ultimi 283.60 e 98.95. Parigi pure debole «su Imperatore» 98.37 e qui, prezzi nominali, 96 3[16-5[16.

LISTINO. Napoleoni 10,— a 10.01. Zecchini 5.85 a 5.87 Lire sterline 12.58 a 12.60. Lire turche 11.31 a 11.33. Londra 126.35 a 126.75 Francia 49.90 a 50,10. Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49.80 a 49.90. Banconote germaniche 61.94 a 62.0». Rendita austriaca in carta 78.20 a 78.40 Rendita ungherese in oro 4 % 99.— a 99.20 detta in carta 5 % 86.75 a 86.95 Credit 284.50 a 285.50 Greco 5 % franchi 366 a 368 Rendita italiana 96 3[8 a 96 1[2.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Contraffazioni in commercio. Con piena ragione il commercio e l'industria, muovono sempre nuovi lamenti contro la nostra legge che non è abbastanza severa contro i cavalieri d'industria che in maniera piacevole approfittano delle fatiche e sacrifizi costati ad altri. Specialmente disprezzabile è tal modo d'agire quando questo si vale perfino della medicina per avidità di guadagno. Così noi abbiano avuto occasione di osservare come le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, già da 10 anni conosciute, raccomandate e provate dalle migliori celebrità mediche, abbiano trovato una intera schiera di imitazioni più o meno simili e come queste vengano anche vendute. Perciò il publico dève star ben attento di non lasciarsi indurre da parole e prendere un altro rimedio all'infuori delle genuine Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. Si domandi però sempre, con speciale attenzione al nome, le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt poichè vengono vendute molte simili imitazioni di queste pillole provvedute del cognome eguale. Si badi poi che ogni scatola genuina porta quale etichetta una croce bianca in campo rosso colla denominazione: Pillole svizzere del farmacista R, Brandt. Tutte le altre scatole differenti seno da rifiutarsi. (3)

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

87 **Romanzo di A. Matthey**

Edoardo di Leris, pallido come un cadavere, malgrado lo sforzo della propria volontà, percorreva i gruppi, ascoltando le rare parole scambiate, non osando fare domande, figurandosi che tutti avessero lo sguardo fisso sopra di lui e ne leggessero le angosce e le loro cause negli abissi più reconditi dell'anima sua.

Senza sapere precisamente ciò che dovea accadere, non sapeva egli forse con certezza che *qualcosa* dovea accadere, e che questo *qualcosa* dovea essere terribile per lui... come per lei?

Dopo aver percorso le immense sale e constatata l'assenza dei padroni di casa, venuto era a prender posto, macchinalmente, presso l'ingresso del salone, in cui trovavansi gl'invitati, appoggiato allo stipite della porta, provando quella rassegnazione che s'impadronisce talvolta del condannato a morte, durante la toletta funebre.

Osservava con sguardo incerto quelle persone la maggior parte a lui sconosciute, e non v' era alcuno fra esse, di cui non invidiasse la sorte - chiunque fosse - come accade quando si tocca il parossismo del dolore.

Ascoltava il vago mormorio delle conversazioni tenute sottovoce, e capiva che ei sarebbe stato incapace di pronunziare due parole di seguito aventi un senso qualsiasi.

Improvisamente il mormorio cessò; sopravenne un assoluto silenzio e tutti gli sguardi si volsero verso un solo punto: - la porta d' ingresso del salone, al cui stipite il signor di Leris trovavasi appoggiato.

Questi si voltò, e vide cinque persone le quali avanzavansi lentamente attraverso i saloni precedenti.

Ei conosceva benissimo quelle persone, e alla loro vista, credette che il suo cuore avesse cessato di battere.

Erano la signora d'Orvilliers al braccio di Juan Cameron; poi il signor d' Orvilliers dando il braccio a Teresita, seguita, a qualche passo da suo marito, Andrea Bertin.

Edoardo di Leris rimase inchiodato al suo posto, in modo che i nuovi arrivati passavangli tutti accanto, compresa la stessa signora d'Orvilliers, il cui abito lo sfiorò.

(Continua).